GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 | ROMA — LUNEDI' 3 MARZO | NUM. 51

ASSOCIAZIONI. Trim. Sem. Anno

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, avendo ricevuta la partecipazione ufficiale della morte di S. A. R. il Principe Guglielmo-Federico-Enrico dei Paesi Bassi, ha ordinato un lutto di quattordici giorni, a decorrere dal 2 marzo corrente.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato venne data lettura in primo luogo di due proposte di legge, state ammesse dagli Uffizi: una dei deputati Fabrizi Nicola e Ronchetti Tito, per l'aggregazione del comune di Prignano al mandamento di Sassuolo; l'altra dei deputati Di Belmonte e Nocito, per l'aggregazione dei mandamenti di Cammarata e Casteltermini al circondario di Girgenti.

Si procedette poscia alla votazione per scrutinio segreto sopra i quattro disegni di legge discussi nella seduta precedente, che furono approvati.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Agostinelli, Alario, Aliprandi, Alli-Maccarani, Angelotti, Anguissola, Antona-Traversi, Aporti, Argenti.

Barazzuoli, Basetti Atanasio, Basso, Bertani Agostino, Bertolini, Biancheri, Bianchi, Biondi, Bizzozero, Borghi, Bovio, Buonomo.

Cadenazzi, Cafici, Cagnola Giovanni, Calcagno, Cantoni, Capilongo, Capo, Carcani, Carnazza, Carrelli, Catucci, Ceci, Cefalì, Ceraolo-Garofalo, Ceresa, Cherubini, Ciliberti, Compans, Comin, Corvetto, Cosentini.

Davico, De Crecchio, Del Carlo, Delle Favare, De Martino, Desanctis, De Vitt, Dezza, Diana, Di Baucina, Di Carpegna, Di Masino, Di Pisa, D'Ippolito, Di San Donato, Dossena.

Fabbrici, Fambri, Favale, Fazio, Ferrara, Ferrari, Finzi, Folcieri, Frescot, Frisari, Fusco.

Gabelli, Gandolfi, Garau, Genala, Genoese, Germanetti, Gessi, Ghiani-Mameli, Giacomelli Angelo, Giovannini, Giudici Giuseppe, Glisenti, Golia, Gorio, Gorra, Greco, Griffini, Gritti.

Imperatori, Imperatrice.

Lacapra, Lanza, Longo, Luscia.

Magliano, Maierà, Mancardi, Marchese, Mari, Martelli, Martelli-Bolognini, Martinelli Agostino, Martire, Marzi, Mascilli, Massa, Mazziotti, Minervini, Mongini, Muratori.

Napodano, Nervo, Nobili.

Odiard, Oggero, Orsetti.

Pace, Pacelli, Panattoni, Papadopoli, Parisi-Parisi, Parpaglia, Pellegrino, Perroni-Paladini, Peruzzi, Pessina, Pisanelli, Plutino Agostino, Polvere, Ponsiglioni, Praus.

Raffaele, Randaccio, Ranieri, Riberi, Ricasoli, Rogadeo, Ronchetti Scipione, Rubattino.

Saladini, Sambiase, Sanguinetti Adolfo, Serristori, Sipio, Sorrentino, Spalletti, Sperino, Sprovieri.

Tenerelli, Tiberio, Tomasini, Tortorici, Toscanelli, Toscano Gaetano, Toscano Pietro, Tranfo, Trevisani Giovanni, Trevisani Giuseppe, Trinchera.

Ungaro.

Vastarini-Cresi, Viacava, Visconti-Venosta, Vitale, Vollaro.

Zanardelli, Zizzi, Zucconi.

Annunziata quindi una interrogazione del deputato Baccarini al Ministro dei Lavori Pubblici sulla relazione della Commissione pei lavori di sistemazione del Tevere, presentata al Parlamento, si passò a trattare del disegno di legge diretto a modificare la legge sull'ordinamento del notariato, del quale vennero approvati i primi cinque articoli. Presero parte alla discussione i deputati Guala, Giudici Vittorio, Melchiorre, Nocito, Indelli, Incagnoli, Antonibon, Cavalletto, Pissavini, Lugli, Salaris, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Mancini.

Nella riunione di sabato mattina (1° marzo) sette Uffizi si sono trovati in numero legale per poter deliberare.

Dopo avere autorizzata la lettura di una proposta di legge d'iniziativa degli onorevoli Ronchetti Tito e Fabrizi Nicola; e di un'altra degli onorevoli Di Belmonte e Nocito, hanno preso ad esame i tre progetti di legge inscritti all'ordine del giorno.

Sei Uffizi hanno approvato, ed uno ha dato al commissario mandato di fiducia sul disegno di legge per l'applicazione a tutte le provincie delle disposizioni emanate da Regie patenti intorno alle somministrazioni da farsi dai comuni alle truppe. A commissari furono eletti gli onorevoli Morini, Indelli, Borromeo, Velini, Balegno, Visocchi e Sani.

Sono stati approvati i progetti di legge per la proroga di termine per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane, e per l'approvazione di contratti di vendita e di permuta di beni demaniali.

Due commissari ebbero mandato di fiducia.

Furono nominati commissari del primo disegno di legge gli onorevoli Mazza, Borelli G. B., Di Blasio, Baccarini, Pissavini, Pianciani e Delvecchio; del secondo gli onorevoli Cagnola Francesco, Favara, Borromeo, Parenzo, Incontri, Lazzaro e Ronchetti Tito.

La Giunta incaricata di riferire sul disegno di legge per provvedimenti relativi al comune di Firenze, si è costituita, nominando presidente l'onorevole Varè e segretario l'onorevole Martini; e quella per il progetto relativo al riordinamento dell'arma dei carabinieri Reali ha eletto a suo presidente l'onorevole La Porta, ed a segretario l'onorevole Ungaro.

La Giunta per la verifica delle elezioni fu convocata per lunedì 3 corrente, alle ore 2 pomeridiane.

Furono pure convocati straordinariamente per lunedì, alle ore 11 antimeridiane, gli Uffizi IV e VI.

Venerdì sera venne distribuita la relazione sul progetto di legge per l'impianto graduale del servizio telegrafico nei capoluoghi di mandamento che tuttora ne difettano.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4753** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzato l'aumento di un milione al fondo assegnato per l'anno 1879 dalla legge 20 giugno 1877, n. 3909, alla costruzione di strade nelle provincie che più ne difettano.

Il fondo assegnato all'esercizio 1881 dalla citata legge per lo stesso oggetto sarà diminuito dell'egual somma.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 febbraio 1879.

UMBERTO.

R. MEZZANOTTE.

Il Num. **4751** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1879, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli Affari Esteri, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 febbraio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

STATO *di prima previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'anno* 1879.

Capitoli Nº	Capitoli Denominazione	Competenza dell'anno 1879
	TITOLO I. — Spesa ordinaria.	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1	Ministero - Personale (Spese fisse)	276,145 »
2	Ministero - Spese d'ufficio	111,000 »
3	Spese segrete	100,000 »
4	Casuali	55,000 »
		542,145 »
	Spese di rappresentanza all'estero.	
5	Stipendi ed assegni al personale delle legazioni (Spese fisse)	1,920,700 »
6	Stipendi ed assegni al personale dei consolati (Spese fisse)	2,257,776 »
7	Stipendi ed assegni al personale degli interpreti ed al capitano di porto (Spese fisse)	108,640 »
8	Indennità diverse, viaggi e missioni	478,500 »
		4,765,616 »
	Spese diverse.	
9	Spese diverse ed eventuali del personale all'estero	530,000 »
10	Sovvenzioni	136,000 »
11	Provvigioni	15,000 »
		681,000 »
	CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.	
12	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	72,500 »
	TITOLO II. — Spesa straordinaria.	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
13	Assegni provvisori e d'aspettativa (Spese fisse)	15,000 »
14	Stipendio ed indennità di residenza agl'impiegati fuori ruolo, in seguito all'attuazione dei nuovi organici prescritti dall'articolo 1 della legge 7 luglio 1876, nº 3212 (Spese fisse)	*Per memoria*
14 *bis*	Soccorsi alla spedizione africana condotta dal marchese Antinori	28,000 »
		43,000 »

Spese di rappresentanza all'estero.

15	Indennità ai Regi agenti all'estero per le spese di cambio	100,000 »

CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Debiti variabili.

16	Annualità per l'estinzione del prestito fatto onde provvedere alla costruzione di un edificio in Costantinopoli ad uso di ospedale italiano	8,000 »

RIASSUNTO.

TITOLO I. — **Spesa ordinaria.**

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	542,145 »
Spese di rappresentanza all'estero . . .	4,765,616 »
Spese diverse	681,000 »
	5,988,761 »
Categoria quarta. — Partite di giro . .	72,500 »
Totale della spesa ordinaria . .	6,061,261 »

TITOLO II. — **Spesa straordinaria.**

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	43,000 »
Spese di rappresentanza all'estero . . .	100,000 »
	143,000 »

CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Debiti variabili	8,000 »
Totale della spesa straordinaria . .	151,000 »
Insieme (Spesa ordinaria e straordinaria) .	6,212,261 »

Visto - *Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*

A. MAGLIANI.

Il Numero* MMXCVIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto l'atto pubblico, rogato Valenti, in data 20 maggio 1865, col quale l'Amministratore per titolo di famiglia dell'Opera Pia *Gandolfo* in Sarzana (Genova), signor Francesco Medici, divenne alla cessione dell'Amministrazione dell'Opera Pia alla locale Congregazione di Carità;

Viste le deliberazioni adesive della prefata Congregazione di Carità, del Consiglio comunale e della Deputazione provinciale in data 22 marzo, 17 maggio e 1° agosto 1878;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera Pia *Gandolfo* di Sarzana è eretta in Corpo morale.

Art. 2. L'Amministrazione della medesima è affidata alla locale Congregazione di Carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Numero* MMXCIX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Comitato per la fondazione di un Asilo infantile in Cossilla-Favaro (Novara) diretta ad ottenere la costituzione in Corpo morale del Pio Istituto;

Visto l'atto 20 settembre 1875, col quale il signor Giacomo Ranella Paja, all'oggetto di favorire l'instituzione dell'Asilo medesimo, donò alla Congregazione di Carità del suddetto comune la somma di lire 15,000;

Vista la deliberazione della predetta Congregazione di Carità in data 22 detti mese ed anno, con la quale venne accettata l'accennata donazione;

Visto il decreto d'approvazione della Deputazione Provinciale in data 8 ottobre 1875;

Visto lo statuto organico del Pio Istituto, presentato alla Nostra approvazione dal Comitato suddetto;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile come sopra, fondato in Cossilla-Favaro, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del medesimo Luogo Pio in data 29 settembre 1878, composto di ventidue articoli e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num.* MMCII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda per l'approvazione governativa all'emissione di obbligazioni e alla modificazione dell'articolo 22 dello statuto, deliberata in assemblea generale del 24 dicembre 1878 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Milano, col nome di *Società anonima*

delle ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba, colla durata di 90 anni, decorrendi dal 7 marzo 1878, e col capitale di lire 2,250,000, diviso in n. 4500 azioni da lire 500 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e il Regio decreto che lo approva, in data 7 marzo 1878, n. MDCCCXXVI;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società anonima delle ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba è autorizzata ad emettere n. 9000 obbligazioni da lire 250 in oro ciascuna, fruttanti un interesse annuo, netto di ritenuta, di lire quindici in oro, pagabili per semestri al 1° gennaio ed al 1° luglio di ciascun anno, e rimborsabili nel periodo della durata della Società, cominciando dal decimo anno.

Art. II. — È approvato il nuovo articolo 22, deliberato dall'assemblea generale del 24 dicembre 1878, il quale nuovo articolo è del tenore seguente:

« Tutte le adunanze devono essere precedute da due avvisi di convocazione, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. Rispetto alle adunanze ordinarie, il primo avviso avrà luogo non meno di 30 giorni avanti l'adunanza per fissarne il giorno; e col secondo, che avrà luogo 15 giorni, almeno, prima dell'adunanza stessa, si pubblicherà la nota delle materie da sottoporsi alla decisione dell'assemblea generale degli azionisti.

« In quanto poi alle adunanze straordinarie il primo di tali avvisi precederà di giorni 15, ed il secondo di giorni 8, almeno, le adunanze stesse, riducendo a soli 5 giorni il tempo utile del relativo deposito delle azioni. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Nell'Amministrazione centrale.

Con RR. decreti del 12 gennaio 1879:

Carta Leonardo e Rossi Giuseppe, vicesegretari di ragioneria di 2ª classe, promossi alla 1ª;

Sabatini Enrico, archivista di 2ª classe, promosso alla 1ª;

Damosso Pietro, id. di 3ª classe, id. alla 2ª.

Nell'Amministrazione provinciale.

Con RR. decreti del 12 gennaio 1879:

Valletti cav. avv. Aleramo, sottoprefetto di 2ª classe, promosso alla 1ª;

Luciano cav. avv. Michele, De Nobili cav. avv. Uberto e Sturzo Filippo, consiglieri di 2ª classe, promossi alla 1ª;

Corradi cav. avv. Sebastiano, sottoprefetto di 2ª classe, promosso alla 1ª;

Gazzo cav. dott. Manfredo, consigliere di 3ª classe, id. alla 2ª;

Truffi cav. dott. Francesco, Germani cav. dott. Camillo, Chiais cav. Felice e Del Greco cav. Giuseppe, sottoprefetti di 3ª cl., promossi alla 2ª;

Cambieri cav. dott. Pier Giovanni, consigliere di 4ª classe, promosso alla 3ª;

Martina cav. Angelo, Riberi cav. Luigi, Sugana cav. avv. Francesco e Zotto cav. Giuseppe, sottoprefetti di 4ª classe, promossi alla 3ª;

Bondì cav. avv. Pietro, consigliere di 4ª classe, promosso alla 3ª;

Cassella Gennaro, Colombino Innocente, Luzzi Egisto, Calvia-Boi Antonio Giuseppe, Avondo Ermenegildo e Costa Baldassare, segretari di 2ª classe, promossi alla 1ª;

Lavagna Giovanni, De Gaudenzi Carlo, Frattin Francesco, Panizzardi dott. Carlo e Bedendo dott. Emilio, segretari di 3ª classe, promossi alla 2ª;

Landi Leopoldo, Ciaccio Luigi, Pisacane Enrico, Galleani dottor Luciano, Talpo dott. Eugenio e Faa di Bruno dott. Casimiro, sottosegretari, nominati segretari di 3ª classe;

Presenti Leopoldo e Wolf Lodovico, ragionieri di 2ª classe, promossi alla 1ª;

Galbo Valentino, Marosini Luigi, Sciolla Stefano, Turchi Garattoni Angelo e Gennari Pietro, ragionieri di 3ª classe, promossi alla 2ª;

Barbieri Luigi, Crespi Pietro Giuseppe, Deidda Raffaele, Taglietti Giovanni Battista e Gaipa Giuseppe, computisti di 2ª classe, promossi alla 1ª;

Occhialini Angelo, Camellini Giulio, Coletti Ettore, Piccioli Giovanni Battista, Guarneri Giovanni e Calossi Francesco, computisti di 3ª classe, promossi alla 2ª;

Gozzi Domenico e Lomna Felice, archivisti di 4ª classe, promossi alla 3ª;

Tucci Alfonso, Maltese Francesco, Massara Pasquale, Norrito Giacomo, Pintaldi Salvatore, Damiani Leandro, Muscianisi Michele, Sforza Marino, Festa Filomeno e Bausi Ottavio, ufficiali d'ordine di 2ª classe, promossi alla 1ª.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 16 *dicembre* 1878, 5, 9, 16 *e* 19 *gennaio* 1879, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Cintolesi Filippo, professore reggente di fisica nell'Istituto tecnico di Reggio Calabria, nominato professore titolare;

Del Vecchio Giulio Salvatore, id. id. di economia politica, etica civile e diritto id. id. di Bologna, id. id. id.;

Amerio ing. Giuseppe, id. id. di estimo, geometria pratica e disegno topografico id. id. ivi, id. id. id.;

Ruotolo Raffaele, id. id. di matematiche id. id. di Terni, id. id. id.;

Cherubini Gio. Battista, id. id. id. id. id. id. di Pavia, id. id. id.;

Palmarini Luigi, ispettore scolastico del circondario di Cotrone, trasferito a quello di Penne;

Frati prof. cav. Luigi, venne dispensato dall'ufficio di conservatore di 3ª classe dei Musei di antichità;

Dell'Acqua dott. Carlo, vicebibliotecario nella biblioteca universitaria di Pavia, nominato bibliotecario ivi;

Bartolani prof. sac. Giovanni, assistente di 4ª classe id. id. id., id. assistente di 3ª classe nella biblioteca pubblica di Lucca;

Turbiglio dott. Sebastiano, venne accettata la sua rinuncia all'ufficio di professore titolare di filosofia nel Liceo E. Q. Visconti di Roma;

Maddalozzo Quinto, professore titolare di lettere italiane nello Istituto tecnico di Bari, trasferito a quello di Forlì;

De Donato Giannini Piero, id. id. id. id. id. di Forlì, id. id. di Bari;

Cernoia Giovanni, professore titolare di una delle due classi infe-

riori nel Ginnasio di Udine, venne, sulla sua domanda per comprovata malattia, collocato a riposo;

Barsanti Ferdinando, id. id. della cattedra di matematica nel Liceo di Arezzo, trasferito a quello di Livorno;

Cossa cav. prof. Luigi, venne accettata la sua rinuncia all'ufficio di rettore della R. Università di Pavia;

Silvestrini dott. Luigi, incaricato dell'insegnamento di patologia speciale medica nella R. Università di Padova, nominato professore ordinario di clinica medica e patologia speciale medica e direttore della clinica stessa a quella di Sassari;

D'Ovidio cav. Enrico, professore di algebra complementare nella Università di Torino, approvata la sua nomina ad accademico nazionale residente dell'Accademia delle Scienze ivi (Classe di scienze fisiche e matematiche);

Cipolla conte Carlo, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Verona;

Salvai Angelo, vicesegretario di 3ª classe nelle segreterie universitarie, promosso vicesegretario di 2ª classe e destinato a prestar servizio presso la R. Università di Torino;

Troncone Enrico, ispettore scolastico di Gallarate, promosso alla 2ª classe;

Mastrojacovo Camillo, id. id. di S. Angelo dei Lombardi, id. alla 3ª classe;

Rosi Flaminio, id. id. di Vasto, id. id. id.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 9

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge sulla sanità pubblica del 20 marzo 1865, Allegato *C*, e le istruzioni del 26 dicembre 1871;

Informato ufficialmente che il tifo bovino si è manifestato nel basso Egitto,

Decreta:

Le ordinanze di sanità marittima nn. 2 e 5 del 25 aprile e 2 agosto 1875 che regolano il trattamento sanitario del bestiame e delle pelli ed altri avanzi animali provenienti dall'Impero ottomano, sono da oggi in poi estese all'Egitto.

I Prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Data a Roma, il 3 marzo 1879.

Per il Ministro: G. B. MORANA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione agli Istituti militari per l'anno scolastico 1879-80.

Per l'anno scolastico 1879-80 saranno fatte ammissioni di giovani (per il numero dei posti disponibili).

Al 1° anno di corso dell'Accademia militare in Torino, della Scuola militare in Modena, dei Collegi militari di Napoli-Firenze-Milano.

Al 4° anno di corso dei Collegi militari suddetti eccezionalmente per quest'anno.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione negli Istituti predetti sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo pei non regnicoli fare quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1° agosto 1879 compiuti i 12 anni, e non oltrepassati i 15 se si tratta di aspiranti al 1° anno del Collegi militari e 15 anni compiuti a 17 non superati se aspiranti al 4° anno dei Collegi stessi. Compiuti i 16 anni e non oltrepassati i 22 se si tratta di aspiranti alla Scuola od Accademia militare.

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Per l'ammissione al 1° anno dei Collegi militari;

Lingua italiana-aritmetica-calligrafia.

Per l'ammissione al 4° anno di corso. Gli esami verseranno sulle materie che si studiano nel 3° anno di corso dei Collegi militari, cioè: Algebra elementare — Geometria — Lettere italiane — Storia e geografia — Lettere francesi — Morale — Disegno di ornato, di figura, di paese, e nozioni di prospettiva pratica giusta i programmi annessi al regolamento 1° settembre 1877.

Per l'ammissione al 1° anno della Scuola militare;

Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia generale — Geografia.

Per l'ammissione al 1° anno dell'Accademia, tutte le materie volute per l'ammissione al 1° anno della Scuola militare di cui sopra; più uno speciale esame di algebra complementare, geometria complementare e trigonometria rettilinea. Per essere ammessi a questi esami speciali occorrerà che i concorrenti abbiano ottenuto in quelli di algebra elementare, geometria solida e trigonometria, non meno di 14/20.

Gli esami cominceranno per il 1° anno dei Collegi il 20 giugno prossimo venturo e pel 4° anno il 25 detto mese nelle città qui appresso indicate:

TORINO, presso l'Accademia militare.
MILANO, presso il Collegio militare.
MODENA, presso la Scuola militare.
FIRENZE, presso il Collegio militare.
ROMA, presso il Comando della divisione militare.
NAPOLI, presso il Collegio militare.
MESSINA, presso il Comando della divisione militare.

Gli esami per il 1° anno della Scuola ed Accademia militare cominceranno il 30 giugno p. v. nelle stesse città presso gli stessi Istituti e comandi di divisione sopra indicati.

La pensione per gli allievi dei Collegi è fissata a lire 700 annue, più lire 160 annue, pagabili come la pensione a trimestri anticipati per spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

La pensione per gli allievi della Scuola e dell'Accademia è fissata a lire 900 annue; più lire 100 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione in un Istituto militare (Collegio-Scuola-Accademia) ciascun allievo dovrà versare alla Cassa dell'Istituto per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere fatte su carta da bollo da lire una ed inoltrate dal 1° marzo al 10 giugno p. v. ai comandanti dei distretti militari.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte in carta da bollo da lire una ed inoltrate al Ministero della Guerra dal 1° marzo al 10 giugno p. v. per mezzo del corpo od amministrazione a cui il padre del giovane appartenga, o se si tratta di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali dell'esercito od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ra-

gione almeno del 5 per cento e purchè i concorrenti abbiano negli esami riportato una media non inferiore a 16/20.

I programmi dettagliati delle materie di esame, e quanto altro possa minutamente interessare le famiglie dei concorrenti pei Collegi militari trovansi indicati nel regolamento per la disciplina, per l'amministrazione e per il servizio interno dei Collegi militari, pubblicato il 1° settembre 1877, e vendibile presso i Distretti militari di Torino, Milano, Verona, Piacenza, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Cagliari.

I concorrenti per la Scuola od Accademia militare troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati, delle materie di esame, nelle norme di ammissione all'Accademia e Scuola militare per l'anno 1879, vendibili presso i Distretti militari sopra menzionati e presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione potrà esser fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sopra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nei suindicati Istituti. Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Roma, addì 20 gennaio 1879.

Il Ministro: G. MAZÈ.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO DI CONCORSO *per arruolamento di mozzi nella Real Marina.*

Nel prossimo mese di aprile si riaprono gli arruolamenti per la scuola navale dei mozzi.

Possono aspirarvi i giovani che al 1° aprile avranno compiuta l'età di quindici anni e non oltrepassati i diciassette, purchè siano sani, robusti e ben sviluppati, di buona condotta, e sappiano leggere e scrivere correttamente.

La scuola dei mozzi è gratuita e fornisce l'istruzione militare marittima per potere avere accesso ad altre scuole che hanno per iscopo di formare un personale da cui trarre i *graduati del corpo Reale equipaggi.* Alla scuola dei mozzi sono di preferenza ammessi i figli di militari o d'inscritti alla gente di mare.

Le domande di arruolamento, in carta libera e corredate esclusivamente delle fedi di nascita, devono essere scritte di mano dei giovani stessi che desiderano essere ammessi alla scuola dei mozzi, ed indicare esattamente il luogo di domicilio, la strada, il numero della casa e del piano di abitazione dei ricorrenti. Le domande devono essere dirette esclusivamente al *Comando del corpo Reale equipaggi, in Spezia,* prima del 15 marzo.

I documenti da presentarsi all'atto dell'arruolamento al Consiglio d'amministrazione del corpo Reale equipaggi od alle autorità che saranno da esso delegate sono:

1° Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio — 2° Certificato di non essere incorso in condanne rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita del giovane — 3° Atto rilasciato dal sindaco, d'onde risulti il consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questi dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni. — I certificati di cui ai numeri 1° e 2° devono essere di data recentissima in rapporto a quella della presentazione.

I giovani che hanno titolo di preferenza, perchè figli di militari o d'inscritti fra la gente di mare, devono farne cenno nella domanda, unendovi, oltre alla fede di nascita, il documento comprovante la qualità suddetta.

I giovani dichiarati inabili dai medici delegati a visitarli non sono ammessi ad una seconda visita.

Gli arruolamenti dei mozzi non sono definitivi se non dopo che i giovani ammessi saranno stati accettati dal Comando della nave destinata a riceverli.

I giovani arruolati per la scuola mozzi assumono l'obbligo di servire nel corpo Reale equipaggi per otto anni consecutivi dopo usciti dalla scuola e compiuta l'età di 17 anni. Però possono essere ritirati entro quaranta giorni dall'ammissione definitiva a bordo della nave-scuola, purchè chi ne fa domanda rimborsi l'Amministrazione delle spese fatte per mantenimento e vestiario.

La domanda di ritiro deve essere diretta al Comando in capo del 1° dipartimento marittimo in Spezia entro trenta giorni dalla ammissione suddetta.

Per maggiori notizie veggasi il regolamento per la scuola navale dei mozzi, approvato col R. decreto 6 maggio 1875.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Volendosi provvedere a quattro posti di alunno assistente ed a quattro posti di alunno distributore nella Biblioteca Nazionale di Napoli, s'invitano coloro che intendono aspirare ad uno dei suddetti posti a presentare al signor prefetto della Biblioteca suddetta, non più tardi del 31 marzo 1879, le loro domande su carta bollata da una lira, coi documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento per le Biblioteche, approvato con R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2974.

I concorrenti dovranno pure dichiarare di essere disposti a servire gratuitamente per tutto il tempo in cui durerà l'alunnato.

Gli esami orali verseranno sopra le materie indicate dall'articolo 62 del regolamento sopracitato.

Roma, 16 febbraio 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 1° corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nelle stazioni ferroviarie di Borgoforte (provincia di Mantova) e Sori (provincia di Genova), ed è stato aperto un ufficio governativo in Somma Vesuviana (provincia di Napoli).

Roma, marzo 1879.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che, in esecuzione del decreto Ministeriale 25 novembre 1867, la vigesimaquinta estrazione dei premi semestrali stabiliti per le iscrizioni del Prestito Nazionale creato col Regio decreto 28 luglio 1866, n. 3108, avrà luogo il giorno di *sabato* 15 dell'andante mese, incominciando dalle ore 9 antimeridiane, in una delle sale del palazzo dove ha sede questa generale Direzione (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, e nei modi determinati dal regolamento approvato col Reale decreto dell' 8 ottobre 1870, n. 5942.

I premi da ripartirsi pel semestre al 1° aprile p. v. sulle numero 3,532,320 iscrizioni sono:

N.	1	da L.	100,000	L.	100,000
»	2	» »	50,000	»	100,000
»	40	» »	5,000	»	200,000
»	100	» »	1,000	»	100,000
»	200	» »	500	»	100,000
»	5359	» »	100	»	535,900
N.	5702			L.	1,135,900

L'estrazione avrà luogo, secondo il solito, a combinazione numerica, e sarà individuale per i premi di lire 100,000 e di lire 50,000. Per gli altri premi avrà luogo per gruppi d'iscrizioni aventi cifre finali identiche per ogni singola combinazione numerica, completandosi l'estrazione di ogni categoria di premi, quando occorra, con sorteggi individuali.

Il risultato dell'estrazione sarà pubblicato con successiva notificazione.

Firenze, 1° marzo 1879.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 46467 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 5, al nome di Romanelli Elisabetta fu Francesco, già vedova di Paolo dott. Andrea, moglie in seconde nozze di *Angelo Di-Gennaro*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Romanelli Elisabetta fu Francesco, già vedova di Paolo dott. Andrea, moglie in seconde nozze di *Antonio Cardelli*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 1° marzo 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 417598 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 22298 della soppressa Direzione di Torino), per lire 40, e n. 456156, corrispondente al n. 60856 di detta Direzione, per lire 5, ambe al nome di *Zeassan* Francesca nubile fu Pietro, domiciliata in Nizza, minore, sotto la tutela della di lei madre Luigia Falicon, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Seassau* Francesca nubile fu Pietro, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 13 febbraio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 124264 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 7664 della soppressa Direzione di Milano (1862), per lire 270, al nome di *Villata nobile Luigia di Willatburg fu Gaspare Ghirlanda*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ghirlanda Luigia fu Gaspare, vedova di Carlo De Villata*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 3 febbraio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

Il governatore generale dell'isola di Cipro ha emanate le seguenti disposizioni:

« È libera l'importazione in Cipro d'ogni specie d'armi mediante un diritto doganale del 25 per 100 sulla stima, da farsi da un ufficiale di dogana. È pure libera l'importazione di polvere, pallini, cartuccie, capsule, mediante un diritto del 20 per 100.

« L'importazione del tabacco verrà assoggettata ad una tassa di 6 *pence* per *oka*, oltre il solito diritto doganale del 75 per 100. Il sale pagherà un *pence* per ogni 5 *oke*.

« Sono soppressi tutti i diritti doganali per l'importazione di macchine ed istrumenti agricoli, barili e sacchi vuoti, barche, ancore, catene, catrame, libri e stampati qualunque, pesce fresco, legna da costruzione e da ardere, carbone, calcina e ghiaccio.

« Sono pure soppressi tutti i diritti doganali ed è libera l'esportazione di qualunque prodotto dell'isola, previa tuttavia una dichiarazione da farsi davanti l'autorità doganale relativamente alla misura ed al peso di tali prodotti. Quando questa dichiarazione non risultasse esatta, il dichiarante verrà colpito d'una multa estensibile fino a venti lire sterline. »

DIARIO ESTERO

La pubblicazione fatta dal *Foreign-Office* inglese di una serie di documenti relativi alla missione russa a Cabul ha reso noto l'accomodamento intervenuto fra la Russia e l'Inghilterra circa l'Afghanistan.

Nel *Journal de Saint-Pétersbourg* leggesi ora il seguente articolo che determina con precisione l'attuale situazione dei due governi nell'Asia centrale:

« Il marchese di Salisbury ha dichiarato al Parlamento britannico, che avendo il governo russo richiamato la sua missione a Cabul, il governo russo aveva consentito a ripristinare gli antichi accomodamenti che esistevano fra la Russia e l'Inghilterra nell'Asia centrale.

« Crediamo di dover rammentare che nel momento in cui venne inviata a Cabul la missione russa l'Inghilterra minacciava la Russia di una rottura. Anzi lord Beaconsfield la dichiarò imminente. In simili circostanze non poteva pensarsi agli antichi accomodamenti. La Russia era perfettamente in diritto di mandare una sua missione a Cabul per ricercare se l'emiro sarebbe stato un amico od un nemico suo. Allora-

quando la situazione migliorò per effetto della convocazione del Congresso di Berlino, le determinazioni militari adottate dal governo russo furono contrordinate e poscia revocate non appena rimase assicurata la firma del trattato di Berlino. La missione russa era già in viaggio e non poteva più essere richiamata. Ma le venne dato un carattere di pura cortesia. Il capo della missione, generale Stoletof, dopo aver adempiuto il suo incarico, abbandonò Cabul prima del cominciamento della guerra fra l'Inghilterra e l'Afghanistan. Egli aveva tuttavia lasciati colà il generale Rosgonoff ed alcuni impiegati.

" La situazione era resa incerta a motivo del cominciamento delle ostilità. Gli accomodamenti precedentemente stipulati fra l'Inghilterra e la Russia riguardo all'Asia centrale contemplavano l'indipendenza dell'Afganistan. Nel corso della corrispondenza che venne scambiata fra i due gabinetti, lord Derby aveva parlato anche della sua integrità territoriale. Si trattava di sapere se il governo inglese avesse in animo di mantenere simili stipulazioni.

" La presenza del generale Rosgonoff e del di lui seguito a Cabul, avendo eccitato le suscettività dell'Inghilterra, la Russia non aveva menomamente in pensiero di creare una causa di richiamo contro l'Emiro di Cabul. Quindi, affine di chiarire la posizione, il conte Schouwaloff venne informato il 23 novembre che il gabinetto di Pietroburgo era pronto a far tornare la sua missione, purchè in precedenza lo si assicurasse che l'indipendenza dell'Afghanistan non sarebbe posta a pericolo.

" Avendo in seguito lord Salisbury dichiarato all'ambasciatore russo che il governo della regina non aveva intenzione di attentare all'indipendenza dell'Afghanistan ed essendo questa dichiarazione stata confermata dal linguaggio di lord Beaconsfield in Parlamento, il conte Schouwaloff fu informato con un telegramma del 14 dicembre che il governo russo prendeva atto di questa dichiarazione e mandava quindi al generale Rosgonoff l'ordine di abbandonare Cabul col suo seguito. Quest'ordine venne spedito lo stesso giorno all'aiutante di campo generale Kauffmann. Nel contempo lo ambasciatore di Russia fu invitato a far conoscere a lord Salisbury che si era pronti a confermare il mantenimento degli antichi accomodamenti fra i due governi riguardo all'Asia centrale.

" Il 20 dicembre il conte Schouwaloff informò il gabinetto di Pietroburgo che avendo avuto luogo il richiamo della missione russa da Cabul e non essendoci altri ostacoli per la ripresa delle antiche convenzioni, l'accordo fra i due governi si intendeva rifatto sulla base delle medesime. „

Scrivono da Londra alla *Politische Correspondenz* non essere impossibile che sir Layard, ambasciatore inglese a Costantinopoli, il quale ha ricevuto un congedo per motivi di salute ed è partito per Londra, non ritorni più al suo posto, ma riceva un'altra destinazione.

" Pare, dice il corrispondente, che sir Layard si sia mostrato troppo ostinato nelle trattative coi ministri turchi nella quistione finanziaria. È certo che fra lui e l'ambasciatore francese si sono manifestati su quella quistione dei dissensi tali da aver reso necessario uno scambio d'idee fra i gabinetti di Parigi e Londra. Perciò è ammissibile la supposizione che sir Layard abbandoni definitivamente il suo posto a Costantinopoli per rendere più facile l'accordo tra la Francia e l'Inghilterra.

" Per intanto il signor Layard verrà rimpiazzato dal signor Mallet, primo segretario dell'Ambasciata inglese a Costantinopoli e persona molto stimata all'ufficio degli esteri. Si è parlato della possibilità che sir E. Drummond-Wolff, il delegato inglese presso la Commissione della Romelia orientale, venga nominato a successore di sir Layard, ma pare che sir Drummond, colla sua opera ad Adrianopoli, non abbia corrisposto alle aspettative di lord Salisbury. „

I giornali tedeschi assicurano che il governo russo ha inviato alle potenze firmatarie del trattato di Berlino una nota-circolare, in cui richiama la loro attenzione sulle disposizioni del trattato di Berlino che non furono peranco poste in esecuzione. Queste disposizioni che la Russia vorrebbe veder tradotte in atto riguardano specialmente: la occupazione dei Balcani per parte dei turchi dopo lo sgombero dei russi, la nomina del governo della Romelia e la delimitazione delle frontiere della Romelia, del Montenegro e della Dobrucia.

La circolare russa raccomanda inoltre la costituzione di un governo definitivo nella Romelia orientale prima dello sgombro da parte delle truppe russe.

Lo sgombro della Turchia da parte delle truppe russe procede rapidamente.

Il quartiere generale che è ad Adrianopoli arriverà il 7 marzo a Shipka. Di là si recherà per Sciumla a Varna, e sarà il 26 marzo ad Odessa, donde muoverà direttamente per Pietroburgo.

Dopo la partenza del generale Totleben, le truppe d'occupazione saranno sotto gli ordini del principe Dondukoff. Esse si comporranno di tre corpi d'armata: il quarto capitanato dal generale Skobeleff; il nono sotto il generale Stolipine ed il duodecimo sotto il generale Vannovszky.

Il timor panico regna ad Adrianopoli e nei dintorni. Si crede che dopo la partenza delle truppe russe la Porta non avrà la forza di difendere i cristiani. Epperò molte famiglie di cristiani bulgari, armeni e greci, abbandonano il paese per emigrare in Bulgaria.

Da parte dei russi venne energicamente impedito un nuovo tentativo bulgaro di disordini e dimostrazioni in massa contro la ristorazione del dominio turco. Contemporaneamente furono date le disposizioni opportune per impedire l'effettuazione della trama scopertasi di incendiare Adrianopoli. Il generale Skobeleff assunse, di fronte ai consoli, la garanzia per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Un telegramma da Bucarest ai giornali francesi conferma che il forte di Arab-Tabia è stato occupato dai russi due giorni dopo che i rumeni l'ebbero sgombrato. E da Pietroburgo si scrive per telegrafo ai giornali viennesi che i russi, a sensi del trattato di Berlino, hanno già incominciato a demolire le fortificazioni di Arab-Tabia.

La *Politische Correspondenz* accennando ai commenti fattisi sul rifiuto, da parte del rappresentante austro-ungarico a Tirnova, di sottoscrivere il protocollo di apertura del-

l'Assemblea dei notabili bulgari, dichiara che il rappresentante austriaco si rifiutò di sottoscrivere il detto protocollo, unicamente per la ragione che esso era compilato in lingua russa, idioma a lui ignoto, e che, ad analoga interpellanza, ha dichiarato che lo avrebbe firmato quando gli fosse stata presentata una traduzione autentica di detto protocollo.

Si ha per telegrafo da Tirnova che il partito che desidera l'annessione della Romelia, in vista della fermezza dimostrata dalle autorità russe, ha rinunziato all'idea di sostenere aspirazioni contrarie al trattato di Berlino.

L'Assemblea dei notabili ha deliberato di far esaminare le domande dei delegati della Romelia orientale da una Commissione extra-parlamentare di cui la grande maggioranza appartiene al partito moderato.

Dopo avere il 20 febbraio adottata in terza lettura la Convenzione postale internazionale, il Reichstag tedesco ha intrapreso la discussione del bilancio.

Il presidente dell'ufficio della cancelleria, sig. Hoffmann, lesse la esposizione finanziaria, dalla quale risulta che il disavanzo di venti milioni di marchi preveduto per l'esercizio corrente non ascenderà più che ad undici milioni, i quali saranno coperti mediante il contributo matricolare. La diminuzione delle spese ammonta a cinque milioni di marchi, quattro dei quali si riferiscono a spese di amministrazione militare. La diminuzione delle entrate ascende a circa quattordici milioni di marchi. Nel prossimo esercizio le contribuzioni matricolari dovranno venire accresciute a centoun milioni di marchi. Il ministro dichiarò che le proposte per ridurre o colmare il disavanzo non sono ancora sufficientemente elaborate onde venire sottoposte al Parlamento, e soggiunse di non credere opportuno di farne conoscere fino da adesso il contenuto. Espresse tuttavia la speranza che su di ciò si arriverà ad un accordo. Dichiarò che la istituzione di imposte indirette è necessaria per rendere l'impero finanziariamente indipendente e per sgravare i vari Stati della Confederazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 1° — Il *Times* ha il seguente telegramma, in data di Parigi, 28:

« Fu stabilito un accordo tra la Francia e l'Inghilterra riguardo alla quistione dell'Egitto. Il Kedivè sarà informato ufficialmente che i due governi insistono affinchè Nubar pascià rientri nel gabinetto, perchè egli è indispensabile pel nuovo sistema del governo in Egitto, e la Francia e l'Inghilterra sono decise a non abbandonarlo. »

Buda-Pest, 1° — Alla Camera dei deputati il governo presentò il progetto di legge tendente ad accettare il trattato di Berlino.

Vienna, 1° — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca incominciò a discutere i crediti per l'occupazione. La discussione continuerà domani.

La Commissione approvò il credito suppletorio per le missioni diplomatiche in Oriente.

Il conte Andrassy dichiarò, durante la discussione, che il ministro residente austriaco nella Rumenia fu nominato per realizzare le condizioni del trattato di Berlino.

Bombay, 1° — È partito per Genova il postale *Australia*, della Società Rubattino.

Berlino, 1° — *Seduta del Reichstag.* — Il presidente Hoffmann, rispondendo all'interpellanza sulla peste, espone tutte le misure prese dal governo; dice che il governo conosce la sua responsabilità; che, se il caso di Pietroburgo non è realmente un caso di peste, si può sperare nella localizzazione dell'epidemia, e soggiunge che il governo si sforzerà di riprendere le trattative per stabilire una Commissione internazionale per le epidemie.

Hoffmann suppone che la Russia prenderà tutte le misure in occasione del ritorno delle sue truppe, e dice che la Commissione inviata in Russia darà ulteriori schiarimenti.

Versailles, 1° — *Seduta della Camera* — Lisbonne, della sinistra, domanda al ministro dell'interno i motivi per cui fu interrotta l'inchiesta della Prefettura di polizia.

Marcère espone i fatti; loda la Prefettura di polizia; biasima gli attacchi diretti contro di essa; protesta energicamente contro le odiose calunnie che vorrebbero comprometterlo personalmente nei raggiri finanziari. (*Applausi dal centro; silenzio alla sinistra*).

Marcère domanda che l'interrogazione sia trasformata in una interpellanza, affinchè la Camera possa manifestare il suo sentimento.

Clemenceau trasforma l'interrogazione in interpellanza e domanda che la discussione sia fissata per lunedì.

Marcère chiede la discussione immediata.

La Camera stabilisce che la discussione abbia luogo lunedì.

Londra, 1° — Il vicerè delle Indie ricevette una lettera di Yakoub Kan, la quale gli annunzia che l'Emiro Shere Alì è morto a Cabul il 21 febbraio.

Tirnova, 1°. — La Commissione incaricata di esaminare i voti dei delegati della Romelia approvò ad unanimità la proposta di indirizzare un *memorandum* alle potenze.

La minoranza della Commissione vorrebbe che l'Assemblea sospendesse i suoi lavori, in attesa della risposta delle potenze; la maggioranza invece vorrebbe che l'Assemblea non si aggiornasse.

Tirnova, 1° — L'Assemblea, discutendo il suo regolamento, approvò la proposta della Commissione, la quale stabilisce che la Assemblea, essendo una Costituente, non deve perpetuarsi nel Corpo legislativo, ed approvò pure la proposta relativa all'inviolabilità dei suoi membri.

Buda-Pest, 2. — Le Commissioni unite della Delegazione ungherese hanno deciso di incominciare la discussione del progetto di legge relativo al credito per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca il conte Andrassy disse che furono dati ordini perentori affinchè tutta l'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina debba limitarsi alle proprie entrate del paese.

La Commissione decise di incominciare domani la discussione speciale del progetto di legge relativo al credito per l'occupazione. Il conte Andrassy dichiarò che il governo deve restare libero nella quistione dell'indipendenza della Rumenia, se questa non adempie le condizioni del trattato di Berlino; ma del resto la Rumenia diede buone assicurazioni. Riguardo alla Serbia, l'Austria-Ungheria ha il diritto di conchiudere o una unione doganale, o trattato di commercio.

Madrid, 2. — Parlasi con persistenza di una crisi ministeriale.

Il generale Campos, governatore di Cuba, domandò di prendere 200 milioni di pezzette sul bilancio della penisola per far fronte alle spese di Cuba.

Canovas dichiarò che si dimetterebbe piuttostochè accettare la domanda di Campos, che è troppo gravosa per lo stato delle finanze della Spagna.

Parigi, 2. — In seguito al voto di ieri, nel quale la destra si coalizzò coll'estrema sinistra per aggiornare l'interpellanza a lunedì, alcuni giornali credono che l'esistenza del gabinetto sia compromessa.

Il *National* prevede che i radicali succederanno ai repubblicani conservatori.

La *France* pubblica un articolo di Girardin, il quale domanda la formazione di un gabinetto Gambetta.

Atene, 2. — Il termine accordato dai commissari greci spirò ieri. Muchtar pascià non diede alcuna risposta. Dietro domanda di alcune potenze, i commissari greci ricevettero l'ordine di fermarsi ancora a Prevesa.

Parigi, 2. — Assicurasi che martedì, in occasione della discussione della marina mercantile, il ministro del commercio farà alla Camera un discorso, esponendo il programma economico del gabinetto.

Madrid, 2. — Grande panico alla Borsa, in seguito alla voce di un fallimento considerevole di un agente di cambio.

Londra, 2. — L'*Observer* smentisce che la Francia e l'Inghilterra insistano affinchè Nubar pascià rientri nel gabinetto; queste due potenze però credono di aver diritto di insistere affinchè il Kedivé mantenga i suoi impegni.

Un telegramma dell'*Observer*, dal Cairo, dice che, dopo la dimissione di Nubar pascià, l'oppressione dei fellahs è ricominciata e che Wilson insiste perchè si faccia una seria inchiesta.

Calcutta, 2. — Una lettera di Yakoub Kan, in data del 20 febbraio, fa aperture per la ripresa delle relazioni amichevoli coll'Inghilterra.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 19 al 25 gennaio 1879, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 dicembre 1878 la popolazione di Roma era di 289,321 abitanti, compresi 5835 militari.

Dal 19 al 25 gennaio 1879 in Roma si ebbero 17 emigrazioni e 221 immigrazioni, 16 matrimoni, 192 nascite e 192 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1878 si ebbero in Roma 19 emigrazioni e 189 immigrazioni, 19 matrimoni, 186 nascite e 208 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 19 al 25 gennaio 1879 la temperatura massima fu di centigradi 12,5 e di 4,8 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 11,0 e di 3,2 la temperatura minima.

Notizie marittime. — Il *Corriere del Mattino* di Napoli del 2 marzo scrive:

Il *Galileo*, ch'era andato a Nisida ieri mattina per recare soccorso d'uomini e d'ordegni all'*Ortigia* ed al *Drepano* affondati, fece ritorno a Napoli ieri sera. Stamane è ripartito portando due locomobili per i lavori preparatori di salvataggio. Per il *Drepano* si hanno poche speranze; l'*Ortigia* potrà forse esser rimessa a galla.

Il servizio fra Napoli e Palermo comincia a prendere l'andamento regolare. Oggi arriva il *Lilibeo*, che era partito da Palermo lunedì e vi dovette ritornare mercoledì, per le traversie sofferte, nelle quali perdette un uomo.

Tutti i vapori della Società Florio, meno due, hanno sofferte avarie più o meno gravi.

Il *Tirreno* parte oggi per Palermo, il *Tigre* entrerà fra giorni in bacino.

Salvataggi. — Alla *Gazzetta Livornese* del 1° marzo il cavaliere Luigi Cervati, capitano di porto, scrive:

« Sono ben lieto di poter tributare parole di sentita lode ai signori fratelli Sgarallino, i quali durante l'uragano del terzo quadrante che ha qui infuriato nei giorni scorsi, si sono dimostrati attivi, zelanti ed instancabili nel prestare soccorsi d'ogni maniera ai bastimenti pericolanti in porto e fuori.

« Segnalerò fra molti altri resi i seguenti:

« Il 24 corrente, con mare ancora fortemente agitato, il signor Pasquale Sgarallino si portò con una barca a bordo del brigantino austro-ungarico *Filomena*, capitano Segota Michele, da Fiume, che rotto ad acqua affondava sulle secche della Meloria, e preso al suo bordo l'intero equipaggio lo traeva in salvo.

« Il fratello Jacopo mosse in aiuto del brigantino ellenico *Delpina* arenato al Marzocco, mentre dalla Capitaneria gli veniva spedito un piroscafo per tentarne lo scagliamento. Accorse in soccorso del brigantino goletta *Garibaldi* che, perduto il timone, venne ad investire presso la diga rettilinea del porto.

« Prestò inoltre valida opera al riormeggiamento del brigantino goletta *Ida*, capitano Vannucci, il qual legno rotto gli ormeggi al molo nuovo fu spinto dalla furia della tempesta contro la banchina della Capitaneria, ove minacciava d'infrangersi.

« Una parola di encomio meritano eziandio tutti i conduttori ed equipaggi dei battelli *risicatori* per la sollecitudine, il coraggio e l'abnegazione di cui diedero splendida prova in così straordinaria contingenza. »

Sinistro marittimo. — La *Gazzetta Livornese* del 2 corrente scrive che oramai pare fuori di dubbio che il brigantino andato totalmente perduto domenica scorsa, e la cui perdita costò la vita a sette persone dell'equipaggio, fosse il brigantino greco *Nicolaos*, comandato dal capitano Em. Deimenzis, proveniente da Marsiglia.

L'incendio del Cosmos. — Al *Corriere Mercantile* scrivono da Spezia il 27 marzo:

Ieri sera, verso le 9 1[2, manifestavasi un principio d'incendio sulla nave mercantile *Cosmos*, in riparazione nel porto; le navi della squadra spedirono immediatamente sul luogo lancie e pompe; altre pompe furono inviate dall'Arsenale con 200 marinai. Tutte le autorità marittime presero una parte attiva alla lotta contro l'elemento distruttore. Verso le 11 parve che il fuoco fosse domato, ma in breve le fiamme presero nuova forza; l'incendio essendosi propagato a tutto il bordo e minacciando gli alberi di cadere da un momento all'altro, verso la mezzanotte, perdutasi la speranza di spegnere il fuoco, fu suonata la ritirata ed abbandonata la nave alla sua sorte.

Non potendosi estrarre dal porto la nave incendiata, perchè ardeva la parte ov'erano date volta le catene d'ormeggio e perchè il bastimento non galleggiava perfettamente, si dovettero rimorchiare in rada tutti gli altri legni che trovavansi in porto, onde allontanarli da un contatto così pericoloso.

Alle 2 antimeridiane, per la caduta dell'alberatura e la parte alta del bordo, il bastimento essendosi alquanto sollevato, si è cercato affondarlo tirandogli a fior d'acqua tre cannonate, ma inutilmente.

Uno dei rimorchiatori del nostro porto, quello munito di una poderosa pompa (credo dei signori Queirolo), accesa la macchina e non potendo entrare in porto, per il movimento di disormeggio degli altri legni, si accostò alla diga e diresse il suo getto sul

Cosmos, quantunque ne fosse abbastanza distante; ma i suoi sforzi furono vani; il fuoco aveva già preso grande sviluppo.

Questa mattina la carena era sempre in fiamme.

La Marina spedì sul luogo, oltre al numeroso personale, tre pompe grandi a braccia, una barca a vapore-pompa e 4 pompe ordinarie da incendio per bordo.

Non si può pensare senza raccapriccio al caso in cui un incendio si sviluppasse sopra una nave nel recinto dell'Arsenale, visto che malgrado questa abbondanza di mezzi il *Cosmos* è interamente bruciato.

Archeologia. — Alla *Perseveranza* del 1° marzo scrivono da Reggio nell'Emilia:

Lunedì ho avuto la fortuna di assistere ad alcuni scavi nel comune di Sant'Ilario, i quali hanno condotto allo scoprimento, me presente e presente il direttore del Museo prof. Chierici, di un cadavere inumato or saranno la bagatella di 2300 anni. Giaceva in uno strato d'argilla un metro e mezzo al disotto del suolo attuale. — Abbastanza conservate le ossa — bellissimi i denti. — Giaceva colla testa a levante, i piedi..... a ponente; la testa inclinata verso nord. — Aveva vicino alla bocca una scodella che non si è potuto capire che cosa contenesse, nè a che uso fosse destinata. — Il corpo apparteneva probabilmente ad un giovane guerriero, perchè aveva il ventre coperto da una specie di maglia di metallo, che non si è potuta asportare perchè completamente disfatta. — Aveva bellissime fibule ed armille.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 12 al 18 febbraio u. s. passarono lo stretto dei Dardanelli 21 bastimenti, per la maggior parte carichi di grano, colle destinazioni seguenti:

Quattro per Marsiglia, 2 per Rouen, 12 per Rotterdam, 1 per Londra, 1 per Havre, 1 per Genova, 2 per Malta, 3 per Anversa, 1 per Dunkerque, 1 per Amburgo, 1 per Gibilterra, 1 per Glasgow e 1 per Smirne.

Gl'italiani alle Antille. — Il comandante del Regio incrociatore *Crostoforo Colombo* in una sua relazione del viaggio fatto alle Antille dà le seguenti notizie:

« La colonia italiana di *Portorico* è composta di circa 150 persone, delle quali solo una quindicina risiedono alla capitale; le altre sono sparse per l'isola. Tutte lavorano e guadagnano da vivere e sembrano essere in buone relazioni cogli abitanti indigeni e colle autorità governative.

« A *San Domingo* la colonia italiana, composta di circa 20 fra proprietari e negozianti, è assai rispettata e conserva buonissime relazioni col governo locale e cogli indigeni, avendo essa adottato il salutare principio di non immischiarsi nella politica interna. »

I telegrafi in Isvizzera. — Il *Journal de Genève* ci apprende che, nella Svizzera, gli uffici telegrafici che erano 1081 nel 1877, ascesero a 1091 nel 1878, anno in cui vennero spediti 2,406,717 telegrammi, vale a dire 315,691 di meno che nel 1877. Quei 2,406,717 vanno ripartiti nel seguente modo: telegrammi interni, 1,590,108 (nel 1877 erano stati 1,950,546); telegrammi internazionali, 589,040 (nel 1877 furono 570,718); telegrammi di transito, 227,569 (nel 1877 erano stati 195,144).

I proventi telegrafici che nel 1877 erano stati di 2,291,018 franchi e 23 centesimi, nel 1878 furono soltanto di 2,248, 276 franchi e 68 centesimi, la quale somma è inferiore di 42,742 franchi e 55 centesimi a quella dell'anno precedente.

In quanto poi alle spese che nel 1877 erano state di 1,978,753 franchi e 77 centesimi, nel 1878 ammontarono solamente a franchi 1,794,400 e 28 centesimi, e presentarono quindi una diminuzione di 184,353 franchi e 49 centesimi in confronto del 1877.

Decessi. — A Torino cessò di vivere il generale Giacomo Carderina, uno degli ufficiali generali provenienti dall'antico esercito sardo. Fu molti anni nel corpo di stato maggiore. Vittorio Emanuele lo nominò suo aiutante di campo, e dopo andò a Palermo, dove fu per vari anni comandante del corpo d'esercito e del dipartimento militare dell'isola.

— È morto a Genova il cav. Fr. Oneto, presidente della Società d'assicurazione marittima *Italia* e consigliere d'amministrazione del Credito Mobiliare. Egli faceva parte anche del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie meridionali.

— L'*Unità Cattolica* del 2 riceve dalle Indie la notizia della morte di monsignor Michele Antonio Anfossi, dei Carmelitani Scalzi, nato nella Liguria il 31 ottobre 1799, promosso alla sede non residenziale di Mennith nel 15 marzo 1853 e già vicario apostolico di Mangalore.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 febbraio 1879 (ore 16 33).

Dominano venti freschi da libeccio a maestrale e il cielo è annuvolato in molte delle nostre stazioni. Pioggia a Firenze e sul golfo di Napoli. Mare agitato nell'alto Adriatico, lungo le coste occidentali della penisola e nel golfo dell'Asinara. Greco forte al capo Spartivento. Libeccio forte a Massalubrense e a Portotorres. Mare grosso alla Palmaria. Pressioni aumentate fino a 3 mm. nell'Italia superiore e in parte della centrale; leggiermente diminuite nelle stazioni più meridionali; oscillanti tra 757 e 760 mm. Cielo coperto nelle provincie austriache. Neve a Praga. Pioggia a Pola. Nel periodo decorso pioggie in Liguria, nel centro della penisola, a Portotorres e sul golfo di Napoli; abbondanti a Livorno e alla Palmaria. Grandine in quest'ultima stazione e a Civitavecchia. Neve sui colli vicini a Roma. Il tempo si mantiene vario con pioggie, ed è probabile che i venti rinforzino nei paesi meridionali.

Firenze, 1° marzo 1879 (ore 16 50).

Venti freschi e forti di maestrale in diverse stazioni dell'Italia inferiore e a Rimini. Mare generalmente mosso; agitato per forte vento di ponente soltanto nel golfo dell'Asinara. Cielo coperto a Palmaria, a Camerino, nella Comarca, a Portotorres e in Sicilia; sereno e sparso di nubi altrove. Pressioni aumentate fino a 3 mill. nel nord e in parte del centro; diminuite altrettanto nel sud d'Italia. Pressione media 758 mill. Cielo coperto in gran parte dell'Austria e a Pietroburgo. Neve a Bregenz. Nebbia a Pera. Nel periodo decorso piogge di breve durata presso le bocche del Po, in alcuni paesi del centro, a Napoli, a Palascia e a S. Teodoro; più prolungate a Rimini, a Camerino e a Roma. Temperatura minima due gradi sotto zero a Moncalieri e uno ad Urbino; zero a Camerino. Il tempo accenna in generale ad un miglioramento. I venti però saranno ancora freschi in diverse stazioni e specialmente nel mezzogiorno.

Firenze, 2 marzo 1879 (ore 15 10).

Barometro stazionario sul canale d'Otranto e sul golfo di Taranto; alzato in media 3 mm. in tutto il resto d'Italia. Cielo sereno fuorchè in Sicilia. Mare grosso nelle Puglie. Venti forti di nordovest e nord in questi paraggi; freschi nelle altre stazioni dell'Adriatico e in Sicilia con mare mosso. Ieri piogge leggere nella Comarca, ai Capi Gargano e Passaro; alquanto abbondanti alla Palmaria e sul canale di Messina. Tempo migliore ma sempre al vario. Probabile continuino venti freschi nell'Italia meridionale.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° marzo 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,6	760,4	760,1	761,6
Termomet. esterno (centigrado)	4,9	10,0	10,8	6,8
Umidità relativa...	87	61	54	94
Umidità assoluta...	5,71	5,53	5,24	6,16
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	N. 1	N. 8	N. 3
Stato del cielo.......	8. strato-cumuli	3. cirri all'orizz.	3. cirri	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 11,0 C. = 8,8 R. | Minimo = 4,6 C. = 3,7 R.
Pioggia in 24 ore: mill. 1,0. La poca pioggia notata è della notte antecedente. Si vede molta neve ai monti.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 marzo 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,8	763,5	761,6	761,2
Termomet. esterno (centigrado)	3,8	11,2	12,6	7,0
Umidità relativa....	80	41	43	82
Umidità assoluta...	4,82	4,40	4,49	6,19
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 3	N. 6	Calma
Stato del cielo........	2. bello cirri	1. bello cirri	0. belliss.	2. veli cirri sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 12,8 C. = 10,2 R. | Minimo = 3,6 C. = 2,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 marzo 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	82 22	82 17	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	93 50
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	92 70
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	93 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	860 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2100 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1218 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	498 —	497 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	756 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	451 50	450 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	647 50	646 50	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia **	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	248 —	247 50	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 15	108 90	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 63	27 58	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 07	22 05	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1879: 84 40 cont., 84 55 fine.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 647 fine.
* Ex-dividendo 1878.
** *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno attaccati tutti i cuponi non pagati.

Errata-corrige. — Nel listino del 27 febbraio la rendita italiana 5 0/0, invece di 81 12 (lettera) e 80 07 (danaro), leggasi 82 12 (lettera) e 82 07 (danaro).

Il Sindaco A. Pieri.
Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

ESATTORIA DI MONTEROSI

Il sottoscritto esattore rende noto al pubblico che la mattina del giorno 25 marzo 1879, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, nei giorni 31 marzo e 5 aprile, ad ore 9 antimeridiane, e dinanzi l'ill.mo signor pretore di Campagnano di Roma, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli appresso immobili, situati nel comune di Monterosi, a danno dei sottodescritti debitori morosi per imposte dirette.

N. d'ordine	COGNOME E NOME dello espropriando	NATURA degli immobili	DENOMINAZIONE o vocabolo	CONFINANTI	Estensione	Sezione	Particelle	REDDITO catastale	PREZZO minimo	SOMMA da depositarsi in garanzia dell'offerta
1	Guerrini Anastasio fu Giacomo.	Terreno a pascolo.	Il Lago.	Confine di Nepi, Del Drago Principe.	0 81	1ª	557	2 37	15 »	0 75
		Casa di 1 vano, n. civ. 51.	Via della Torre.	Strada da due lati e Guerrini Angelo.	»	1ª	160	18 75	184 80	9 24
2	Caffarelli Gaetano fu Carlo.	Terreno seminativo.	Campo del Fontanile.	Strada, Quattrocchi Domenico e fratelli, Demanio Nazionale.	11 35	1ª	517	136 09	843 60	42 18
3	Pettirossi Domenico fu Luigi.	Casa di 2 vani, n. 12.	Via della Torre.	Mari Francesco, Paris Enrica, e Rutili Giovanni.	»	1ª	23 sub. 1	22 50	220 20	11 01
4	Biagi Giuseppe fu Domenico.	Pascolo seminativo.	Il Grilleto.	Vaselli Agata e fratelli fu Tommaso, Placidi Anastasio e Vincenzo, e De Angelis Luigi.	6 45	»	309	105 84	646 20	32 31
5	Parlani Angelo ed altri fu Giuseppe.	Casa con passaggio di due vani.	Via della Torre, civ. n. 15.	Strada, Compagnucci Filippo dotali, e Alfani Anna ed Elena.	»	1ª	19	30 »	292 80	14 64
6	Peri Vincenzo fu Clemente.	Casa di n. 5 vani con corte.	Borgo Romano, civ n. 257.	Strada, Guerrini Angelo, e Sardella Giovanni.	»	1ª	43 sub. 2 e 44	112 50	1098 60	54 93
7	Flamini Giuseppe fu Silvestro.	Terreno prativo.	Prato della Madonna.	Caffarelli Giovanni, strada, e Paris Gaetano.	5 69	1ª	8/netto	57 69	358 40	17 92
»	Suddetto.	Terreno seminativo.	Grotte.	Caffarelli Giovanni da più lati, e strada.	0 59	1ª	201/a	4 45	27 60	1 38
»	Suddetto.	Terreno seminativo.	Lago.	Lago, territorio di Nepi, e Del Drago Principe.	2 31	1ª	412	36 91	228 »	11 40
8	Compagnucci Maria fu Niccola vedova Porsonetti.	Casa di vani (3) tre.	Via Borgo Romano, civico n. 198.	Strada, Seralessandri Alessandro, Parrocchia di S.ta Croce.	»	1ª	550	45 75	438 60	21 93
9	Rozzi Domenico e Vincenzo fu Antonio.	Casa di vani 2.	In via della Torre, n. civ. 53.	Strada, Sardella Giuseppe e Rozzi Alfonso.	»	1ª	159	30 »	292 80	14 64

Dall'Ufficio esattoriale di Monterosi, li 20 febbraio 1879.

931

Per l'Esattore — Il Collettore: E. MANNI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Essendo stata presentata nel termine legale un'offerta di ribasso, oltre il ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il giorno 18 febbraio scorso in relazione all'appalto indicato negli avvisi d'asta 24 gennaio, 7 e 18 febbraio, inseriti nella *Gazzetta Ufficiale*, numeri 19, 32 e 41, si fa noto che nel giorno 14 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, si procederà ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto 3° di carta a mano d'impasto sopraffine per cancelleria.

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso del 14 75 per cento già ottenuto colla predetta offerta sui prezzi della tariffa; e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatta l'offerta migliore in aumento al ribasso predetto.

Le offerte per questo definitivo incanto saranno presentate in piego suggellato in Roma, presso la Direzione dell'Economato Generale, via della Stamperia, n. 11, accompagnate dal prescritto deposito.

Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta dovranno presentare i documenti richiesti dall'art. 3° dell'avviso 24 gennaio scorso almeno due giorni prima della scadenza del termine per l'incanto suddetto.

Il capitolato d'oneri, la tariffa e i campioni sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato Generale.

Roma, 1° marzo 1879.

1022

Per l'Economato Generale: COLLOREDO.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(**Direzione Generale**)

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova per il giorno 29 del prossimo venturo marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, in via Carlo Alberto.

In tale assemblea si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 18 febbraio 1879.

832

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

Per l'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 6000 di frumento nostrale del raccolto 1878, occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, cui nell'avviso d'asta del 17 spirante mese, venne oggi deliberata ai seguenti prezzi:

N° 7 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di L. 29 99 il quint.
N° 7 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di L. 29 99 il quint.
N° 6 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di L. 30 00 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di mercoledì 5 marzo prossimo, spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza vuol fare tale ribasso del ventesimo dovrà all'atto medesimo attuare il deposito di lire 600 fissato per cadun lotto, e nel modo prescritto dal succitato avviso d'asta, al quale il presente si riferisce completamente per tutti i patti e condizioni in esso espressi.

Napoli, 28 febbraio 1879.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CLEMENTI

1016

P. N. 10976.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA per definitivo deliberamento.

Essendosi ottenuto nell'esperimento vigesimale tenutosi per la vendita delle aree residuate dalle espropriazioni Karolus-Doelman e Marsuzi Grandi sulla via Nazionale l'aumento della vigesima in lire 2020 con più lire 300 sul prezzo della provvisoria aggiudicazione in lire 40,400, si avverte il pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 17 marzo corrente nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio ed innanzi al sig. sindaco, o a chi per esso, avrà luogo l'accensione della terza ed ultima candela vergine pel definitivo deliberamento della vendita, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sull'aumentata somma di lire 42,720, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 25 gennaio p. p., n. 4003.

Roma, dal Campidoglio, il 1° marzo 1879.

1006

Il Segretario Generale: A. VALLE.

COMUNE DI TOSCANELLA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria consorziale Toscanella-Canino dal confine territoriale di Arlena con Toscanella al confine di Tessennano con Canino.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 marzo prossimo, in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, e con l'assistenza del segretario comunale, avrà luogo il primo incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto dei lavori di costruzione dei due tronchi della strada che sopra.

L'incanto verrà aperto sulla complessiva somma di lire italiane 98,993 88.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato di moralità di data recente, e un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, che assicuri la loro capacità e condizioni necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi, e depositare preventivamente la somma di lire 2000 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

All'atto della stipulazione del relativo contratto l'appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 8000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito pubblico dello Stato al valore corrente, oppure in una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Le offerte non potranno essere inferiori del mezzo per cento, ossia di centesimi 50 per ogni cento lire.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dare principio ai lavori dopo che avrà avuto luogo la regolare consegna, e secondo l'ordine del direttore dei lavori stessi e dovrà ultimarli entro anni due dalla data della consegna predetta.

Il capitolato d'appalto in data 31 gennaio 1879, i disegni, profili, stime, e quant'altro è inerente al relativo progetto d'arte, sono depositati nella segreteria comunale, ove chiunque potrà averne visione nelle ore d'ufficio.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno 1° aprile prossimo entrante.

Tutte le spese relative all'asta e alla stipulazione del contratto, bollo, registro, copie, ecc., saranno a carico del deliberatario.

Toscanella, lì 17 febbraio 1879.

Il Sindaco ff: D. DOTTARELLI.

1007 *Il Segretario*: A. BACCI.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso agli Azionisti.

Si porta a cognizione dei signori interessati che la convenzione dei 20 novembre 1877, al seguito della quale venne accordata a favore dei nostri azionisti l'azione di partecipare alla nuova *Società d'esercizio della Rete Mediterranea delle Ferrovie Italiane*, non avendo potuto altrimenti sortire il suo effetto, dal 10 corrente in poi, questa Cassa centrale, l'ufficio di delegazione in Roma e l'uffizio sociale in Parigi (*Rue de la Victoire*, 56) procederanno senz'altro alla restituzione previo ritiro dei relativi *Riscontri* debitamente quietanzati dai titolari dei depositi di Azioni romane o di rendita italiana 5 0[0, fatti in ordine agli avvisi di questa Direzione Generale del 22 novembre 1877 e 19 maggio 1878, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre 1877 e rispettivamente del 20 maggio 1878.

Firenze, 1° marzo 1879.

IL DIRETTORE GENERALE
G. DE MARTINO.

1001

(3ª *pubblicazione*)

CALENDARIO GENERALE DEL REGNO D'ITALIA

per l'anno 1879.

Prezzo lire 10 franco a destinazione, con aumento di 30 centesimi per ciascuna delle copie che si domandano assicurate — Sconto del 5 per cento sui pagamenti anticipati.

Col 10 marzo incomincierà la stampa del *Calendario Generale del Regno pel* 1879. Si pregano pertanto tutti gli Uffici governativi, le Prefetture, le Intendenze, le Opere pie, le Amministrazioni delle manimorte, Comuni, le Biblioteche, i Tribunali civili e correzionali, Corti di cassazione, di appello e di assise, Comandi militari e di fortezze, Banche di sconto, Direzioni delle carceri, Dipartimenti forestali, Collegi militari e civili, Direzioni compartimentali del lotto, Contenzioso, Telegrafi, Macinato, Poste, Distretti minerari, Economato dei benefici vacanti, Educandati, Istituti di scienze, tecnici superiori e di belle arti, Uffici di pubblica sicurezza, Uffici del saggio del marchio, Università, Verificatori di pesi e misure, Librai, e particolari, ecc., che vogliono farne acquisto, a compiacersi d'inviarne la relativa domanda non più tardi del 10 marzo prossimo alla Direzione dell'Officina Statistica in Roma, via della Mercede, n. 21, essendo ferma intenzione della suddetta Officina di non stampare copie di più di quelle ordinate, e per evitare che le richieste giunte dopo la data stabilita non restino senza effetto per difetto di ordinazione, come accadde nello scorso anno.

892

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(2ª *pubblicazione*)

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, a forma dell'art. 25 degli statuti sociali, nel giorno 8 del prossimo aprile, a mezzogiorno, avrà luogo, nella sede della Società in Firenze, 17, via de' Renaj, un'assemblea generale straordinaria degli azionisti col seguente

Ordine del giorno:

Comunicazione di nota Ministeriale relativa alla convenzione 20 novembre 1877, e deliberazione in proposito.

Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 22 degli statuti potrà essere fatto dal 24 al 28 marzo p. v.:

A **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società;
" **Napoli**, alla Cassa Succursale dell'Esercizio;
" **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
" **Genova**, alla Cassa Generale;
" **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi;
" **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
" **Roma**, presso la Società generale di Credito Mobiliare Italiano (via Due Macelli, 79); *
" **Ancona**, presso la Cassa della Direzione sociale dell'Esercizio;
" **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
" **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C.

Firenze, 28 febbraio 1879.

* Ommesse nella prima pubblicazione seguita il giorno 1° marzo 1879.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli Statuti Sociali ***per le Assemblee degli Azionisti.***

Art. 1. Per le azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione alla adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle azioni presso le Casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista o il suo mandatario non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero alla Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* su biglietti d'ammissione, dietro la presentazione dei medesimi, accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'art. 3.

Art. 6. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia, a forma del succitato regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863.

998

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

con sede in Bergamo

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 23 marzo p. v., all'ora una pomeridiana, presso la sede della Società in Bergamo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori sul bilancio 1878, e relativa approvazione.

2° Nomina di quattro amministratori scadenti per anzianità, e di tre revisori dei conti pel corrente esercizio.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato entro il dodici marzo p. v. almeno cinque azioni sociali

in **Milano** presso la sede della Banca Generale,
in **Bergamo** presso la sede della Società,

ove verranno rilasciati i biglietti d'ammissione e si troverà ostensibile il bilancio sociale.

Bergamo, 27 febbraio 1879.

995 **L'AMMINISTRAZIONE.**

COMUNE DI CISTERNA DI ROMA

Appalto dei lavori di costruzione dell'acquedotto dalla sorgente della Parata a Cisterna, della lunghezza di chilom. 10.

1° AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 18 del corrente marzo, alle ore dieci antimeridiane, in questa municipale residenza, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, per l'appalto dei suddetti lavori, importanti lire 163,244 79, come dal progetto redatto dal signor P. Di Tucci, ingegnere architetto, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte di ribasso che i concorrenti dovranno far progressivamente fra di loro non potranno essere minori di centesimi dieci per ogni cento lire della somma suddetta.

Saranno inattendibili le offerte condizionate.

Il termine dei lavori è fissato a mesi otto dalla consegna.

Il capitolato d'appalto, unitamente ai disegni e progetti d'arte, rimangono depositati nella segreteria comunale, a tutti ostensibili nelle ore d'ufficio.

Per essere ammesso allo esperimento ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio corpo del Genio civile, in data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

Non sono ammesse al concorso persone che nell'esecuzione di altre imprese siensi rese colpevoli di negligenza o di malafede verso il Governo, le Amministrazioni comunali o verso i privati; però dovranno produrre un certificato del proprio sindaco che ne assicuri la stazione appaltante.

Ciascuno degli attendenti all'impresa dovrà depositare presso l'ufficio di segreteria lire 2500 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Tali somme saranno restituite, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal medesimo la cauzione definitiva di lire 15,000, in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, oppure un'ipoteca sui fondi di valore doppio della detta somma.

Non sarà aggiudicato l'appalto se non vi sono almeno due concorrenti.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo, copie e tutte le altre concernenti il contratto.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso non inferiore a ventesimo è fissato alle ore dieci antimeridiane del giorno quattro aprile venturo.

Cisterna di Roma, li 2 marzo 1879.

1010 *Il Segretario comunale*: A. PERONI.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si prevengono i signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione viene convocata l'assemblea generale ordinaria di questa Società nei suoi uffici in Roma, via Due Macelli, n. 79, piano 1°, pel giorno 29 marzo prossimo venturo, alle ore 1 pom.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2° Relazione dei sindaci revisori dei conti.
3° Presentazione ed approvazione dei conti dell'esercizio 1878.
4° Nomina di 3 amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio.
5° Nomina dei sindaci e supplenti per la revisione del bilancio 1879.

Il deposito dei certificati delle azioni, che a mente dell'art. 26 degli statuti sociali deve essere fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi presso la Cassa della Società nel locale suddetto; a Firenze, a Torino, presso quelle della Società generale di Credito Mobiliare italiano, e a Genova presso la Cassa di Sconto.

Roma, 17 febbraio 1879.

816 LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA della Strada Ferrata da TORREBERETTI al GRAVELLONE presso PAVIA

(2ª *pubblicazione*).

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di mercoledì 26 marzo 1879, ad ore una pomeridiana, via Bufalini, n. 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1878;
3° Rinnovazione del Consiglio di Amministrazione a termine dell'articolo 29 degli statuti.

Firenze, 26 febbraio 1879.

983 Il Consiglio d'Amministrazione.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

Esami per l'ammissione di nuovo personale.

AVVISO.

Il Consiglio d'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia, allo scopo di provvedere al rimpiazzo di 120 posti già resisi vacanti presso i vari Uffici e Stazioni della Rete, nella categoria degli **Impiegati amministrativi**, colla qualifica di **Applicati provvisori**, ha stabilito in massima di aprire degli esami, ai quali potranno prender parte tutti i giovani regnicoli che abbiano i requisiti voluti dal regolamento sul personale attualmente in vigore, e di cui si trascrivono i più importanti, cioè:

1° Che siano di età non inferiore a 18 anni e non superiore a 30; fatta eccezione pei militari, i quali potranno accettarsi fino ai 33, purchè il loro congedo non dati da oltre due anni;

2° Che sieno di sana costituzione fisica da constatarsi da un Ispettore sanitario dell'Amministrazione, all'atto dell'esame.

Gli aspiranti alla suddetta categoria di posti dovranno far pervenire al Consiglio d'Amministrazione, non più tardi del 31 marzo p. v., una regolare istanza, in carta da bollo da centesimi 50, corredata dai seguenti documenti:

a) Estratto autentico dell'atto di nascita;
b) Certificato di vaccinazione;
c) Certificati autentici degli studi percorsi;
d) Documenti autentici constatanti gli eventuali impieghi privati o pubblici, precedentemente coperti;
e) Certificato di buona condotta, rilasciato dall'Autorità Municipale, e di data recente, coll'indicazione dello stato civile;
f) Per gli ex-militari, congedo illimitato od assoluto, il primo accompagnato dall'estratto matricolare modello 10, e il secondo dal certificato militare di buona condotta;
g) Fedina criminale.

Tale istanza dovrà essere scritta tutta di pugno del ricorrente, il quale dovrà inoltre, dopo la firma, specificare chiaramente il proprio domicilio, per rendere possibili le comunicazioni che si avranno a fargli.

Ove dalla ispezione dei documenti siano riconosciuti ammissibili, i concorrenti saranno chiamati agli esami nella prima metà del mese di aprile, in giorno e località da stabilirsi, e che verranno fatti conoscere con lettera a ciascuno di essi.

Gli esami saranno *scritti* ed *orali*, e verteranno sulle seguenti materie:

Per l'esame in iscritto

a) Composizione, obbligatoria in lingua italiana e facoltativa in lingua straniere.
b) Quesito d'aritmetica — Prime 4 operazioni a numeri interi o con frazioni ordinarie e decimali — Proporzioni — Regola del 3 semplice e composta.
c) Quesito di geometria elementare — Definizione delle figure elementari, piane e solide — Regole pratiche per la calcolazione della superficie e dei volumi.
d) Saggio di calligrafia, pel quale potrà anche bastare lo scrivere 8 o 10 righe del componimento con cura speciale, continuando il resto col carattere ordinario.

Per l'esame orale

Interrogazioni sull'aritmetica e geometria, entro i limiti di cui ad *b*) e *c*) — Nozioni elementari sul sistema metrico di pesi e misure, e sulla geografia d'Europa in generale, e d'Italia in particolare.

Agli aspiranti, sempre della categoria suaccennata, i quali saranno stati, dietro constatazione della loro idoneità, assunti in servizio, verrà immediatamente corrisposta una retribuzione giornaliera di italiane lire 3, la quale rimarrà invariata per tutto il tempo in cui, a termini del regolamento, durerà il periodo di prova cui saranno assoggettati prima di ricevere una nomina definitiva.

In tale occasione poi si prevengono gli aspiranti che tutte le domande per impiego che fossero già state presentate ad un ufficio qualunque dell'Amministrazione saranno considerate nulle e come perente; e quanto ai documenti, benchè sia a ritenersi, per le disposizioni date, che siano già stati restituiti, tuttavia dovrà essere cura degli aspiranti stessi di provvedere al ricupero di quegli atti che vi fossero ancora allegati, e ciò allo scopo di poterli unire alla nuova istanza che intendessero produrre.

Milano, li 26 febbraio 1879.

992 *Il Presidente*: G. MORANDINI.

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da ALESSANDRIA ad ACQUI

(2ª *pubblicazione*).

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di giovedì 27 marzo 1879, ad ore una pomeridiana, via Bufalini, numero 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1878;
3° Rinnovazione del Consiglio di Amministrazione a termini dell'articolo 29 degli statuti.

Firenze, 27 febbraio 1879.

982 Il Consiglio d'Amministrazione.

DECRETO.

(2a *pubblicazione*)

Il Regio Tribunale civile e correzionale di Pavia, deliberando in camera di consiglio, composta del giudice anziano Galletti, per impedimento del signor presidente, e dei giudici Cellanova e Cavalli,

In esito al presente ricorso, di cui ebbe relazione dal giudice delegato;

Visti i documenti prodotti a corredo, e

Ritenuto pei medesimi dimostrato che la intestata eredità abbandonata dal fu professore cav. Francesco Cattaneo è devoluta per legge ai di lui fratello e sorella Antonio ed Antonietta del fu comune genitore Carlo;

Ritenuto che per l'istromento 7 marzo 1874, ricevuto Sormani dott. Giuseppe, notaio di Milano, risulta che le cartelle di cui si tratta furono in divisione assegnate alla Antonietta Cattaneo, a cui pertanto spettano in proprietà;

Visto il disposto degli articoli 78 e 79 del regolamento sulla amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942, dichiara:

Essere, per la successione legittima all'ora fu professore cavaliere Francesco Cattaneo fu Carlo, operatasi nel 18 novembre 1873, e per la divisione di tale eredità apertasi in concorso dell'altro coerede prof. Antonio Cattaneo con istromento 7 marzo 1874, rogato Sormani, i cinque certificati d'inscrizione nominativi al predetto signor professore cavaliere Francesco Cattaneo, editi dalla già Direzione del Debito Pubblico in Milano nel 4 febbraio 1863, segnati coi numeri:

24255|140855, della rendita di lire 40;
24257|140857, della rendita di lire 35;
24258|140858, della rendita di lire 35;
24259|140859, della rendita di lire 25;
24260|140860, della rendita di lire 5,

nonchè i due certificati d'iscrizione, pure nominativi allo stesso professore cav. Francesco Cattaneo, emessi dalla Direzione in Firenze, l'uno nel giorno 28 luglio 1873, n. 105582, della rendita di lire 50, l'altro nel 9 agosto 1873, n. 106539, della rendita di lire 5, tutti del consolidato 5 per 100, devoluti e divenuti proprietà esclusiva di essa Antonietta Cattaneo nella loro totalità, ed essere autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione degli stessi 7 certificati al nome esclusivo di essa Antonietta Cattaneo vedova Sacchetti del fu Carlo.

Li 22 gennaio 1879.

All'originale firmato Galetti G.

814 BOTTELLI vicecanc.

ESTRATTO DI DOMANDA
per riduzione di cauzione.

(2a *pubblicazione*)

Si fa noto che a termini della legge 25 luglio 1875, n. 2786, il sottoscritto in rappresentanza del notaio dottor Giacomo Cartapatti, inscritto presso il Collegio notarile di Bozzolo, ha presentato nel 19 agosto 1878 ricorso al Regio Tribunale di Bozzolo per ottenere lo svincolo della rendita di lire 65, eccedente la cauzione già prestata per l'esercizio del notariato in S. Martino dell'Argine, rappresentata:

a) Dal certificato al num. 2003, col n. 4596 di posizione, datato da Milano 12 febbraio 1866, per l'annua rendita di lire 65.

b) Dal certificato al n. 18922, col n. 40369 di posizione, datato da Firenze 1° dicembre 1870, per la rendita di lire 65.

c) Dal certificato al n. 561959 col numero 169850 di posizione, in data Firenze 30 novembre 1874, per l'annua rendita di lire 35.

Bozzolo, li 15 febbraio 1879.

A. CARLONI legale procuratore
826 del notaio Cartapatti.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso numero 847 pubblicato il giorno 20 febbraio 1879, n. 42 di questa Gazzetta, a pag. 718, ove si legge: *a comparire*, ecc. *il giorno* **22** *marzo* 1879, deve leggersi: *il giorno* **21** *marzo* 1879.

REGIA PREFETTURA DI PISA

AVVISO D'ASTA per deliberamento definitivo.

Essendo stata fatta in tempo utile per l'esperimento della diminuzione del ventesimo, ed accettata una offerta di ribasso di lire 12 per cento sul prezzo di lire 26,578 19 pel quale venne provvisoriamente deliberato all'incanto del di 14 febbraio cadente l'appalto dei

Lavori di rialzamento e rafforzo di un tratto dell'argine lungo la ripa destra dell'Arno compreso fra casa Vannucchi ed il Passeggio, della lunghezza di metri 3552 10,

Si deduce a pubblica notizia che la mattina del giorno 20 del mese di marzo p. v., a ore 11 ant., si procederà in quest'uffizio avanti il R. prefetto, o suo delegato, con l'assistenza dell'ingegnere capo dell'uffizio del Genio civile governativo, ad un nuovo ed ultimo incanto ad estinzione di candela vergine per il deliberamento definitivo di tale impresa al migliore offerente sulla somma di lire 23,388 81, alla quale è stato ridotto il prezzo dell'accollo in causa del conseguito ribasso. — Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Chiunque pertanto voglia concorrervi potrà recarsi in detto giorno in questa Prefettura, ottemperando alle prescrizioni del già pubblicato avviso d'asta 27 gennaio u. s., al quale il presente si riferisce per le condizioni ivi enunciate, visibile con gli altri documenti di corredo nella segreteria di Prefettura fino all'ora dell'incanto.

Pisa, 28 febbraio 1879.

1015 *Il Segretario delegato*: G. MAMIANI.

MUNICIPIO DI MARINO

Il Sindaco,

Visto il decreto prefettizio in data 20 febbraio p. p., col quale è approvato il progetto di correzione di un tratto della strada obbligatoria detta Romana e si dichiara tale opera di pubblica utilità;

Visto l'art. 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Rende pubblico per giorni 15 da oggi il seguente

Elenco dei fondi da espropriarsi

UBICAZIONE	CONFINI	ALLIBRAMENTO catastale	NUMERI di mappa	PREZZO che si offre
Borgo delle Grazie in Marino.	Piazza di Borgo, strada fuori le mura, e strada Romana.	Colonna Principe D. Giovanni Andrea fu Aspreno.	1, 3, 4.	L. 11,660

Marino, il 1° marzo 1879.

1011 *Il Sindaco*: S. ZELINOTTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TREVISO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. progressivo	COMUNE	N. d'ordine	FRAZIONE del Comune	MAGAZZINO o spaccio da cui dipende	Reddito lordo annuo
1	Altivole . . .	3	Caselle (1)	Asolo . . .	187 73
2	Follina	1	Piazza (1)	Vittorio . .	380 06
3	Montebelluna. .	9	Biadene (4) . . .	Montebelluna	646 06
4	Maserada . . .	1	Maserada (2) . . .	Treviso . .	448 48
5	Maserada . . .	2	Maserada (2) . . .	Treviso . .	266 21
6	Pederobba. . .	3	Levada di Onigo (2)	Montebelluna	78 53
7	Motta	4	Villanova (2) . . .	Motta . . .	224 22
8	Castelfranco . .	»	S. Floriano (1) . .	Castelfranco .	37 78
9	Valdobbiadene .	»	S. Vito (3)	Moriago . .	108 57
10	Altivole . . .	2	S. Vito (3)	Asolo . . .	162 83
11	Volpago . . .	»	Selva (4)	Montebelluna	100 »

(1) Rinuncia del titolare — (2) Scadenza del contratto — (3) Morte del titolare — (4) Nuova istituzione giusta dispaccio Ministeriale 30 gennaio 1879, n. 5679-1105.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio d'annunzi della provincia, istanza in carta bollata da centesimi 50, corredata del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Treviso, li 20 febbraio 1879.

894 *L'Intendente*: BORGOMANERO.

ESTRATTO DI BANDO.

(2a *pubblicazione*)

Nel giorno 9 aprile 1879, innanzi il Tribunale civile di Roma, 3a sezione, si procederà alla vendita giudiziale dell'infrascritto fondo, ad istanza delle signore Giuseppina Grech-Delicata e Giulia Marini, quali eredi testamentarie della fu Rosilia Paolina Provenzani, in danno del signor Domenico Mandolesi, a forma della sentenza di vendita proferita dal detto Tribunale il 24 luglio 1877 e della sentenza di surrogazione del 24 luglio 1878.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 53,941 27, ribassato già di cinque decimi consecutivi il primo prezzo fissato dal perito signor Pio Giobbe in lire 91,350, e si osserveranno le altre condizioni trascritte nel bando originale esistente nella cancelleria del Tribunale.

Descrizione del fondo.

Opificio situato in Roma, nel Rione Trastevere, in via del Muro Nuovo, numeri 1 al 4-c, segnato in mappa numeri 35 e 36, Rione XIII, confinanti la strada, la sponda destra del Tevere, la proprietà Bassani, ecc., gravato dell'annuo canone di scudi 60, pari a lire 322 50, a favore del marchese Sacchetti, e dell'annua imposta erariale per lo esercizio dell'anno 1877 di lire 211 10.

978 FRANC. BOSCHETTI PETTI proc.

AVVISO. 1005

Con contratto in data d'oggi il sottoscritto cedette il suo negozio di barbiere in via Due Macelli, num. 10, al signor Vincenzo Maglieri, gli accordò una mora al pagamento del prezzo: l'acquisitore entrò nell'esercizio del negozio, ma non è considerato proprietario del medesimo sino al giorno che avrà saldato l'intero prezzo. La scritta di cessione è stata registrata oggi stesso al reg. 96, n. 3344.

Roma, 1° marzo 1879.

FRANCESCO GROSSO.

AVVISO.

(2a *pubblicazione*)

Innanzi la 1a sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del trentuno marzo 1879, si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso del sottodescritto fondo, ad istanza della signora Antonia Bufacchi vedova Pianella, in danno dei coniugi Giovanna Cozzi ed Enrico Verzaschi, debitori espropriati, e del signor Giuseppe Maurizi-Fabi, sindaco del fallimento Verzaschi.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

Casa in via della Penna, numeri 9 al 13, composta di due piani e pianiterreni.

Casa in via Graziosa, num. 66 e 67, composta di piani terreni e due piani superiori.

La vendita sarà fatta fondo per fondo, e l'incanto si aprirà sul prezzo, cioè:

1° lotto Lire 15.541 65
2° lotto Lire 11,288 80

E come meglio dal bando originale, depositato in cancelleria del suddetto Tribunale.

Roma, 26 febbraio 1879.

PIETRO REGGIANI usciere
985 del Tribunale civile di Roma.

AVVISO.

Deducesi di pubblica ragione che fino dal 20 febbraio del corrente anno il negozio di pizzicagnolo nn. 10 e 12 di via delle Muratte, già di Dionigi Bergamaschi, è rimasto di esclusiva proprietà di Rinaldo Gallone in seguito ad accordo a cui per ogni buona ragione davano anche l'adesione i principali creditori del Bergamaschi.

Roma, 22 febbraio 1879.

1032 LUIGI RINALDI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA